



N. 6

## EDITORIALE

- 1 Coordinarsi per contare di più.

## AMBIENTE

- 2 Estrazioni ed "estrazioni".
- 3 News dal fronte legale.

## PROGETTI E PIANIFICAZIONE

- 4 Il Bilancio del Po torinese 2003.
- 5 Il nuovo Parco Colonnetti.
- 7 Il Parco per un impegno maggiore per il Sangone.

## EDUCAZIONE FORMAZIONE E RICERCA


- 9 Nuove Lepri al Gerbasso
- 9 Termina la stagione di caccia 2002/03

## MANIFESTAZIONI E APPUNTAMENTI

- 10 Il Po torinese fra i Parchi metropolitani e periurbani d'Europa.
- 11 Il Parco fluviale del Po torinese: nuova home page con il calendario 2003

## ELENCO DEGLI ATTI ASSUNTO DALLA GIUNTA ESECUTIVA E DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

- 12 Gennaio 2003

 Parco del Po Torinese

Notiziario bimestrale di informazione gratuito del Parco Fluviale del Po Torinese.

Presidente dell'Ente: Nemesio Ala, Direttore responsabile: Ippolito Ostellino, Redazione: Emilio Soave, Piergiorgio Bevione.

Ente di gestione del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po - tratto torinese.

Cascina Le Vallere, corso Trieste 98, 10024 Moncalieri (To), Tel. 011.642.831, Fax 011.643.218

E-mail: [parcopoto@inrete.it](mailto:parcopoto@inrete.it), Sito internet: [www.parks.it/parco.po.to](http://www.parks.it/parco.po.to) Numero 6, Febbraio 2003

 PIEMONTE PARCHI

Assessorato ai parchi - Settore Pianificazione e Gestione Aree Protette

Via Nizza 18, 10125 Torino Italia

Sito internet: [www.regione.piemonte.it/parchi/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/parchi/index.htm).

## EDITORIALE

### Coordinarsi per contare di più

Dopo l'entusiasmo della fine del 2002 quando, sia pur fra tante difficoltà e pare-ri contrastanti su quale fosse a livello nazionale il reale significato dato alle aree protette, l'impegno di tutti noi ci ha visti presenti su tanti fronti, a partire dal momento di confronto della II Conferenza Nazionale sulle Aree protette, l'inizio del 2003 non appare essere dei migliori.

Dalla nostra Regione gli impegni per destinare adeguate risorse umane per far fronte ai sempre maggiori carichi di lavoro non pare poter raggiungere le neces-sità richieste, e quindi l'attività di alcuni enti rischia di subire rallentamenti o limi-tazione che non avremo certo sperato di dover affrontare.

D'altro canto i risultati di riconoscibilità a livello sovraregionale sono continui e lo sforzo per contare di più resta, proprio attraverso il coordinamento.

Il nostro Ente è impegnato su alcuni fronti.

La rete dei Parchi metropolitani nazionale sta crescendo e proprio alla fine di febbraio è previsto un primo workshop tecnico presso il parco Nord Milano per far entrare maggiormente in rete i diversi attori di questo nuovo network. L'obiettivo è partecipare all'Assemblea di Barcellona a fine Marzo un po' più numerosi, per far valere anche la rete nazionale a livello UE, nell'intento di poter accedere in futuro a nuove risorse finanziarie.

Anche i Parchi fluviali del Bacino del Po, rappresentano una realtà che con il coordinamento del nostro Ente sta riprendendo il dialogo già avviato con l'Autorità di Bacino del Fiume Po e con l'Agenzia Interregionale del Po (ex magi-strato del Po).

Si tratta di impegni non secondari, che comportano tempi e dedizione e che si sommano alla già gravosa attività interna.

Fra poco tireremo le somme dell'attività nostra, pubblicando i dati del progetto di rilevamento Explora 2002, con i quali guardarci meglio e capire quello che abbiamo realizzato nell'anno passato.

Ma quando il sistema generale sembra dare segni di fatica, proprio il legame ancora più forte fra tutti i soggetti impegnati nell'ambiente e nelle aree protette, può dare quella spinta utile a procedere, a continuare con volontà per un obiet-tivo che ha il sapore di uno sforzo amministrativo e tecnico, ma che tutti noi vivia-mo quotidianamente come, in realtà, una nostra piccola ma fondamentale mis-sione: lavorare per vivere su una Terra più bella.

I.O.

## AMBIENTE

### Estrazioni ed “estrazioni”

Riprendiamo e volentieri rilanciamo una notizia derivata dalle rassegne stampa della Federparchi, che presenta curiose omologie con le problematiche che sulla fascia ci si trova a gestire (con risultati a dire il vero interessanti per il mantenimento dell'equilibrio ambientale), in merito alle “estrazioni” ma, nel nostro caso, di ghiaie:

#### “L'estrazione di gas uccide il Po”

Il Tribunale è stato perentorio nell'ordinare il sequestro delle piattaforme di estrazione di gas nell'alto Adriatico. “E' ragionevole — scrivono i giudici — la prospettiva di verifica del fenomeno di erosione del litorale e della conseguente ingressione del mare nell'entroterra con i notori effetti alluvionali o di esondazione”. Una decisione secca a conforto della maxi inchiesta della procura di Rovigo, che ha indagato i vertici di Eni ed Agip per presunto disastro ambientale.

Ma le società petrolifere hanno subito risposto con una proposta che ha assunto i contorni del colpo di scena. E cioè: rinuncia allo sfruttamento del campo Irma-Carola, a 20 chilometri dalla costa, che non era ancora entrato a pieno regime, fino alla definizione del procedimento. E soprattutto del pronunciamento della Corte di Cassazione che dovrà rispondere al ricorso presentato proprio dai legali dei due colossi.

Una decisione che al momento accontenta anche e soprattutto la Provincia di Ferrara, parte civile attraverso l'avvocato Maurizio Baraldi. Sì perchè l'amministrazione così come l'ente parco regionale Delta del Po, stando al teorema impostato dal pm Manuela Fasolato, sarebbero zone particolarmente a rischio proprio a causa delle attività estrattive delle società petrolifere.

La procura della Repubblica non ha usato mezzi termini, alla luce delle consulenze, per elencare i pericoli. La lista, relativamente al presunto disastro “consistente nella modifica permanente dell'assetto del territorio del Delta del Po ivi comprese le zone arginali del fiume”, è da brivido. “Difficoltà di deflusso delle acque — scrive il pm nelle prime pagine degli avvisi di garanzia —, compromissione delle arginature con conseguenti pericoli di esondazioni e alluvioni, compromissione degli impianti idrici nelle zone di bonifica, compromissione dei franchi di navigazione, interferenze con le falde superficiali, arretramento della linea di spiaggia con pericolose inondazioni, compromissione delle difese a mare, compromissione dell'apporto solido del fiume Po e alle conseguenze negative del ripascimento del litorale”.

Non è tutto. Secondo la procura infatti le attività di estrazione degli idrocarburi non provocherebbero solo e soltanto il pericoloso fenomeno della subsidenza sul litorale ferrarese. La Provincia potrebbe subire danni di “alterazione delle bellezze naturali dei luoghi soggetti alla speciale pretezione dell'autorità”.

Nell'elenco stilato dal sostituto procuratore Fasolato ci sono Valle Santa e Valle di Campotto, le Valli di Comacchio, la Sacca e il Po di Goro, Valle Dindona, la foce del Po di Volano, il Bosco della Mesola, il Bosco della Panfilia, il Bosco di Santa Giustina, il Bosco di Volano, le dune di Massenzatica e di San Giuseppe. Un patrimonio che, seguendo il filo investigativo della procura, che potrebbe subire gravissimi danni "perchè le società hanno superato il limite della tolleranza estrattiva". (Il Resto del Carlino)

I.O.

## News dal fronte legale

Nel corso del 2002 sono state affrontate in sede giudiziaria una serie di vicende che hanno visto impegnato l'Ente di gestione. In merito alla pratica relativa a Ribichesu Cristiano, il procedimento si è risolto con una condanna nel primo grado di giudizio per violazioni in Moncalieri, alla legge urbanistica e a quella quadro sui beni ambientali e infine ad una denuncia di falso (Art. 163 D.Lgs. 490/99, Art. 7 e 20 L.47/85), Il Giudice ha sentenziato il rimborso al parco di Euro 10.000. In merito alla vicenda a carico del sig. Mangone, condannato per violazioni in Torino, alla legge urbanistica e a quella quadro sui beni ambientali (Art. 163 D.Lgs. 490/99, Art. 7 e 20 L.47/85) è stata emessa sentenza di condanna ed il Giudice ha sentenziato il rimborso al parco di Euro 20.000. Le modalità di recupero di tali somme sono di difficile valutazione in quanto nei procedimenti spesso le modalità di appello consentono di dilazionare alquanto, se non di modificare, le prime espressioni date in sede di primo grado.

G.A.

## PROGETTI E PIANIFICAZIONE

### Il Bilancio del Po torinese 2003

Nel dicembre del 2002 l'Ente ha proceduto ad approvare il proprio Bilancio finanziario di cui qui riportiamo alcuni dati:

l'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO ESERCIZIO FINANZIARIO 2002 è di Euro 1.429.635,38, mentre l'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE LIBERO ESERCIZIO FINANZIARIO 2002 è di Euro 22.355,46.

Nelle tabelle seguenti è indicato il riepilogo uscita ed entrata.

<b>RIEPILOGO COMPETENZA USCITA E ENTRATA ANNO 2003</b>	
<b>USCITA</b>	
GESTIONE ORDINARIA TITOLO 1 (comprendente parte dell'avanzo vincolato relativo alle spese di gestione TITOLO 1 finanziato da Regione Piemonte).....	370.800,00
GESTIONE TITOLO 2 .....	36.152,00
SPESE PER IL PERSONALE (finanziato da Regione Piemonte) .....	476.134,21
FONDO MIGLIORAMENTO SERVIZI (finanziato da proventi vari) .....	8.585,72
SPESE PERSONALE INTERINALE (finanziato da convenzioni attività estrattive).....	30.000,00
<b>AVANZO VINCOLATO</b>	
(detratto della somma relativa all'avanzo spese di gestione titolo 1).....	1.386.015,45
<b>AVANZO LIBERO</b> .....	22.355,46
PIANO TRIENNALE REGIONE PIEMONTE .....	325.253,00
PIANO TRIENNALE LEGGE 33 PISTE DORA BALTEA.....	640.406,55
CONVENZIONI ATTIVITA' ESTRATTIVE .....	53.000,00
PARTITE DI GIRO .....	222.000,00
<b>TOTALE COMPETENZA 2002</b> .....	<b>3.570.702,39</b>
<b>ENTRATA</b>	
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO</b>	
ESERCIZIO FINANZIARIO 2002 .....	1.429.635,38
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE LIBERO ESERCIZIO FINANZIARIO 2002 .....	22.355,46
<b>ASSEGNAZIONE PER GESTIONE ORDINARIA TITOLO 1</b>	
(decurtata della somma di euro 43.619,93 in quanto tale somma è compresa nell'avanzo finanziario) .....	327.180,07
ASSEGNAZIONE PER FONDI RELATIVI AL COSTO DEL PERSONALE .....	476.134,21
ASSEGNAZIONE PER SPESE TITOLO 2 .....	36.152,00
PIANO TRIENNALE ASSEGNAZIONE REGIONALE .....	325.253,00
PIANO TRIENNALE LEGGE 33.....	640.406,55
CONVENZIONI ATTIVITA' ESTRATTIVE .....	83.000,00
PROVENTI DA VENDITE VARIE .....	8.585,72
PARTITE DI GIRO .....	222.000,00
<b>TOTALE COMPETENZA 2002</b> .....	<b>3.570.702,39</b>

E' vero che i numeri sono freddi elementi di valutazione. Tuttavia i dati portano a collocare il nostro Ente in una graduatoria di impegno e di attività di tutto rispetto (anche considerando che il recente monitoraggio condotto dal Nucleo di valutazione Regionale colloca il Po torinese al secondo posto in termini di complessità amministrativa fra i 29 Enti del Piemonte).

Resta una difficoltà nel poter rendere più efficace la spesa avendo un avanzo di amministrazione vincolato considerevole e gli importi dei residui passivi ancora alti.

Nel marzo 2003 questi dati potranno essere variati in seguito alle richieste che verranno inoltrate al competente Settore.

L'Ente e la struttura si impegnano e ci si augurerebbe che la Regione segua con rinnovato impegno questa così volenterosa attività degli enti delle aree protette. Il 2003 è un nuovo anno di prova.

I.O.

## Il nuovo Parco Colonnetti

Con l'inizio del 2003 l'Ente di gestione ha emesso il parere di conformità al Piano relativamente al Progetto di realizzazione del nuovo Parco Colonnetti, situato al confine sud di Torino all'interno del territorio protetto nelle aree prospicienti il Sangone.

Finalmente, dopo anni di verifiche ed adeguamenti del precedente progetto redatto nell'ambito del Piano di Riqualificazione Urbana di Via Artom, vede la luce un progetto di nuova ispirazione, nel quale sono stati inseriti gli indirizzi dell'Ente che aveva espresso la necessità di realizzare un intervento che consentisse di mantenere e di migliorare le caratteristiche naturali di un territorio particolare.

Infatti pur essendo ormai all'interno della conurbazione urbana torinese, questa porzione di verde, un tempo destinata anche ad aeroporto, presta la caratteristica di essere l'unico vero grande affaccio della Città di Torino verso il Sangone, sul quale sono anche stati redatti i primi progetti di riqualificazione diretta delle sponde.

Si tratta di un passo importante di qualificazione di un'area che ha come contraltare il Parco del Boschetto di Nichelino, e che nel passato radica importanti radici essendo in coincidenza delle pertinenze dell'antico Castello di Mirafiores. Nel panorama strategico di recupero urbano di alcune aree degradate, dell'area torinese, caratterizzate da insediamenti di edilizia residenziale, coinvolte in problematiche connesse anche al declino di alcuni settori produttivi ed occupazionali, si inserisce il progetto di riqualificazione che interessa il quartiere Mirafiori Sud, in particolare il recupero della via Artom, assunta purtroppo, negli ultimi decenni, ad icona del degrado del tessuto urbano periferico della zona sud di Torino,

Quale elemento, di un mosaico di azioni di riqualificazione urbana avviato dalla città di Torino, si colloca il progetto di riqualificazione del Parco Colonnetti Sud situato tra la sponda Sx del torrente Sangone e l'area urbanizzata di Torino.

Il parco Colonnetti occupa la vasta area che un tempo costituiva l'aeroporto di

Torino, prima dell'entrata in funzione dell'aeroporto di Caselle, area che complessivamente consta di una superficie pari a circa 35 ettari.

Il progetto di recupero di questa area a verde, oltre agli interventi prettamente forestali, prevede anche la bonifica di alcune zone interessate da usi impropri e da discariche abusive.

Usi e destinazioni improprie che nel tempo hanno compromesso l'immagine del Parco Urbano quale luogo, all'aperto, ludico - ricreativo per eccellenza, impedendone la valorizzazione, oltreché per gli aspetti di fruizione, anche come luogo di socializzazione, apparendo oggi in uno stato di totale abbandono.

Il progetto prevede di recuperare l'originario impianto dei percorsi di fruizione, prevedendo con il recupero della rete di connessioni interne la realizzazione di nuove aree verdi attrezzate per la pubblica fruizione e la realizzazione di una cosiddetta "cittadella dei giochi".

Per gli aspetti di carattere più propriamente naturalistico è prevista la riforestazione di alcune zone già imboschite naturalmente, che necessitano di rinfoltimento ed una salvaguardia.

L'intera superficie interessata dal progetto è di proprietà della città di Torino e nella totalità ricade all'interno della fascia di tutela normata dal Piano d'Area della fascia Fluviale del Po tratto torinese approvato in data 30.05.2002.

L'Ente per suoi compiti istituzionali ha recentemente esaminato il progetto nei vari dettagli che lo definiscono al fine di verificare il rispetto degli obiettivi di salvaguardia e riqualificazione della fascia fluviale del torrente Sangone esprimendo un giudizio di ammissibilità dell'intervento.

Per dare la misura della portata dell'azione di riqualificazione che interessa questa zona di Torino, che a già visto in passato, la definizione altri tasselli che serviranno a delineare un nuovo scenario urbano, come ad esempio il progetto di recupero del mausoleo " de' La Bela Rosin" (per il quale l'Ente aveva già espresso il proprio parere di ammissibilità), si riportano alcuni dati generali del progetto di recupero del Parco Colonnetti che restituiscono anche l'impegno finanziario che un tale progetto comporterà:

#### **Superficie complessiva del Parco Colonnetti Sud349.600 mq**

rimozione di superfici asfaltate.....mq	18.750 c.a.
sviluppo lineare di nuovi percorsi in terra battuta .....	ml 5.700 c.a.
realizzazione di scogliere	
per ampliamento degli specchi d'acqua .....	mc 450 c.a.
piantamento di alberi ad alto fusto.....n.	1.370 c.a.
piantamento di arbusti .....	
nuove panchine .....	n. 150
spostamento con trapianto di alberi .....	n. 115 c.a.
superficie specchiature d'acqua .....	mq 2.980 c.a.
superficie ad area gioco bimbi .....	mq 950 c.a.
bacheche didattiche .....	n. 30
ponticelli in legno .....	n. 4



## Il Parco per un impegno maggiore per il Sangone

L'Ente di gestione del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po Torinese ha una competenza territoriale che interessa una vasta fascia lungo l'asta del Torrente Sangone, a partire dal Comune di Bruino, e pertanto, anche in quest'area, è tenuto a perseguire gli obiettivi istituzionali previsti all'art.4 della legge regionale n.28/1990 e s.m.i., fra i quali si richiamano: la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, ambientali, paesaggistiche e storiche dell'area fluviale anche mediante interventi di ricostituzione di ambiti naturali; il concorrere alla realizzazione dei piani e progetti di tutela ambientale predisposti ai sensi della legge 183/89.

Gli eventi alluvionali più recenti, ossia del 1994 e del 2000, hanno messo in luce una situazione, per lungo tempo sottovalutata, di forte rischio dovuta, come sottolineato anche nella relazione generale del Piano d'Area stralcio del Torrente Sangone, a processi di urbanizzazione ed infrastrutturazione del territorio, ed occupazioni di suoli ancora liberi da parte di attività abusive, spesso ad elevato impatto ecologico, paesistico ed ambientale, che, complessivamente, hanno interessato vaste porzioni della regione golendale.

1. I numerosi e vari interventi effettuati hanno risposto per lo più a criteri di difesa puntuale di aree urbanizzate e/o infrastrutture, ma, nei progetti presentati, non si è riscontrata una particolare attenzione per gli aspetti legati ad una dinamica fluviale di più ampia scala. Ossia, a differenza di quanto prevede esplicitamente il Piano d'Area, non vi è stata una sufficiente considerazione degli effetti degli interventi non solo a livello locale, ma su un tratto sufficientemente esteso del corso d'acqua, con particolare riferimento a eventuali fenomeni indotti di peggioramento a valle del regime dei deflussi in piena, né sono state approfondite e valutate le interazioni tra le opere previste e la tendenza evolutiva del corso d'acqua e la compatibilità delle opere stesse rispetto al sistema fluviale, in relazione soprattutto alla morfologia dell'alveo ed alle caratteristiche naturali e paesaggistiche della regione fluviale. In nessun caso è stata presa in considerazione l'ipotesi di un concreto piano per favorire una maggiore divagazione del corso d'acqua, invertendo la tendenza alla canalizzazione, e per facilitare la possibilità di laminazione in aree golenali, per consentire un'evoluzione verso una riduzione della velocità della corrente.

2. I progetti si sono per lo più limitati, in genere a seguito di prescrizioni richieste dal solo Ente di gestione in fase istruttoria, a inserire opere di mitigazione ambientale, ad esempio prevedendo l'intasamento con terra fra i massi delle scogliere e la messa a dimora di talee di salice o la creazione di limitate fasce naturaliformi riparie.

3. In sostanza, pur in presenza di opere che, considerate singolarmente, possono essere ritenute razionali in funzione delle finalità di difesa specifica di limitate situazioni, ed in genere sufficientemente mitigate con interventi di sistemazione a verde, nell'insieme il risultato complessivo di tali opere è costituito da una semplice sommatoria di interventi poco o per nulla fra loro coordinati, soprattutto prendendo in considerazione e distinguendo gli interventi realizzati a monte



della s.s. 23, da quelli realizzati a valle della stessa arteria stradale, ossia in una zona di massima urbanizzazione lungo le fasce golenali.

Di fronte a tale scenario si ritiene di esprimere forti timori per le conseguenze, in caso di eventi alluvionali significativi, difficilmente prevedibili nella loro entità, che tenderanno comunque ad essere spostate, nei loro effetti, decisamente verso la confluenza in Po, interessando da un lato in modo preoccupante le frazioni più a valle di Nichelino e Moncalieri ed il quartiere Fioccardo di Torino, dall'altro le infrastrutture connesse alla viabilità, in primo luogo i ponti. Tale situazione di oggettivo rischio in caso di piena del Torrente Sangone sarebbe probabilmente accentuata per fenomeni di rigurgito, condizionati da una contemporanea piena del Fiume Po. In tale caso, anche la possibilità di laminazione nell'Area Attrezzata Le Vallere, espressamente prevista in uno studio di fattibilità presentato dall'Ente di gestione nella conferenza dei servizi coordinata dalla Provincia di Torino, non costituirebbe probabilmente un significativo contributo alla riduzione degli effetti negativi della piena.

Con la deliberazione n. 41/2002 del 19.12.2002 "Orientamenti dell'Ente di Gestione in merito al complesso dei progetti e degli interventi di sistemazione spondale e regimazione del corso del torrente Sangone." l'Ente ha deliberato di

1. di promuovere azioni di maggiore sensibilizzazione alle problematiche sopra richiamate, rivolte sia alle amministrazioni locali coinvolte, sia ai cittadini, dando mandato al Presidente dell'Ente ed alla Giunta Esecutiva di intraprendere iniziative ispirate al confronto fra i vari soggetti, finalizzate alla presa di coscienza consapevole dei possibili effetti in caso di eventi alluvionali, ed alla successiva adozione di misure per la salvaguardia della popolazione, mediante la predisposizione di specifici e concreti piani di intervento in situazioni di oggettivo rischio;

2. di promuovere, al fine di avviare le azioni indicate al punto precedente, l'istituzione di un tavolo di concertazione sulle problematiche sopra esposte, invitando a parteciparvi le amministrazioni comunali interessate e gli Enti territoriali competenti (Regione Piemonte, Provincia di Torino, AIPO ed Autorità di Bacino). Si tratta di un nuovo impegno che tuttavia assume una grande importanza anche all'luce delle strategie già poste in essere nel quadro del Progetto Corona Verde.

I.O.

## EDUCAZIONE FORMAZIONE E RICERCA

### Nuove lepri al Gerbasso

Il 26 gennaio sono state liberate nelle radure del Bosco del Gerbasso a Carmagnola altre 16 lepri catturate in giornata in Provincia di Alessandria. Dieci esemplari sono stati muniti di radiocollari e verranno seguite nei prossimi mesi dai guardiaparco e dai ricercatori del Museo di Storia Naturale di Carmagnola. Questi nuovi animali andranno a fare compagnia a quelli sopravvissuti all'immissione del gennaio 2002. Almeno 4 dei 20 animali liberati lo scorso anno si sono infatti perfettamente ambientati e sono ormai una presenza costante nei coltivi circostanti il bosco del Gerbasso. Il progetto di reintroduzione della specie sta quindi dando dei risultati soddisfacenti, anche se è ancora presto per trarre delle conclusioni definitive: altri animali verranno infatti liberati nel 2004 e non è ancora chiaro se il tasso di mortalità dei leprotti consenta alle lepri di formare un nucleo di riproduttori in grado di ripopolare le campagne carmagnolesi circostanti l'area protetta.

F.N.

### Termina la stagione di caccia 2002/2003

Anche quest'anno i Guardiaparco dell'Ente sono stati occupati da una delle attività tipiche del loro lavoro: la vigilanza venatoria. Positiva ed incoraggiante è stato l'andamento della stagione, infatti rispetto alla scorsa annata sono aumentate le uscite (da 17 del 2001 a 23 del 2002) e i controlli (da 166 a 20), mentre sono diminuite le sanzioni amministrative (da 20 a 15) e si sono azzerate le Notizie di reato (da 4 a 0).

Nella tabella successiva si riportano i dati analitici della attività della vigilanza.

#### dati 2001/02/2003

Uscite	17	23
Controlli	166	201
Numero di sanzioni irrogate	20	15
Valore in Euro	2479	1946
Omessa segnatura animale abbattuto	14	4
Appostamento a meno di 200mt. Dal parco	1	2
Caccia fuori orario	1	0
Mancata raccolta bossolo	4	1
Uso ricetrasmittenti	0	6
Caccia a meno di 100 mt. da macchine operatrici	0	1
Caccia a meno di 200 mt. Da impianti produttivi	0	1
Sanzioni penali	4	0

G.A.

## MAINIFESTAZIONI E APPUNTAMENTI

### Il Po torinese fra i Parchi metropolitani e periurbani d'Europa

Il Consiglio dell'Ente ha deliberato nel mese di dicembre l'adesione all'Associazione europea Fedenatur, affiancando così anche l'area protetta torinese ai parchi italiani federati (Parco di Portofino, Parco Agricolo, Sud Milano, Parco del Conero).

Il Parco agricolo Sud Milano sta predisponendo la presentazione di candidatura alla prossima assemblea che si terrà a Barcellona dal 26 al 28 marzo 2003, momento nel quale verrà presentato a cura di Nemesio Ala, Presidente dell'Ente, il Progetto Corona Verde a livello Europeo.

L'Associazione ha sede presso il parco Consorci Parc de Collserola (Carretera de l'Església 92 E-08017 Barcelone tel +34 93 280 06 72 Fax. +34 93 280 60 74 e-mail: fedenatur@amb.es).

Riprendiamo il testo di presentazione originale dal sito che stabilisce il ruolo e i suoi compiti:

#### **Protéger la nature et développer les loisirs périurbains.**

Plus de 80 % de la population européenne vit en zone urbaine ou périurbaine. Contrairement aux "parcs naturels" éloignés des grandes concentrations urbaines, et ayant exclusivement un caractère de conservation, les espaces naturels des zones périurbaines concernent un public plus important tout en maintenant une biodiversité attrayante. C'est pourquoi, nous pensons que ces sites doivent être considérés de la même façon que les autres espaces de l'aménagement du territoire.

La frange périurbaine est un élément de base de l'équilibre territorial avec une vocation culturelle et sociale.

#### **Une fédération à l'échelle européenne.**

FEDENATUR inclut les espaces urbains et périurbains qui possèdent une qualité environnementale et qui sont protégés par une réglementation à caractère urbanistique ou environnemental correspondant à la législation des différents Etats européens.

Nous croyons fermement que les zones protégées à proximité des villes peuvent aider à garantir une meilleure relation entre la population citadine et la nature et à maintenir un équilibre transitoire entre les zones urbaines et les zones rurales.

I.O.

## Il Parco fluviale del Po torinese: nuova home page con il calendario 2003

Una collezione di 12 immagini, che tentano di descrivere la realtà di un territorio fluviale che attraversa l'area metropolitana torinese per arrivare alle risaie del vercellese, farà da sfondo alla presentazione dell'home page del proprio Web per tutto il 2003.

La pagina del sito, che si compone oggi di oltre 300 pagine di informazioni (con un totale di richieste di visita di oltre 175.000 per il 2002) ha anche una nuova modalità di navigazione, con 5 nuove aree informative, fra le quali spicca l'area denominata "Comunicare".

Con questa nuova proposta l'Ente intende trasmettere un messaggio di forte attenzione che oggi tutto il mondo dei parchi deve avere verso il mondo della comunicazione in particolare on-line. La complessità degli attori che si muovono sul territorio, e le sempre più complesse decisioni che siamo chiamati a prendere, devono basarsi su una adeguata comunicazione ambientale.

E' una proposta di lettura che diamo per il 2003, sperando di aver stimolato ancora la curiosità sul fiume e sulla idee che da esso vengono.

(I.O)

## ELENCO DEGLI ATTI ASSUNTO DALLA GIUNTA ESECUTIVA E DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

### Elenco in ordine cronologico delle Delibere del Giunta esecutiva 2003

- 1 14.01.03 Approvazione verbale seduta precedente.
- 2 14.01.03 Interventi di recupero ambientale e realizzazione aree attrezzate in Comune di Brusasco e Cavagnolo (Riserva Naturale Speciale del Baraccone).  
Approvazione progetto definitivo.
- 3 14.01.03 Convenzione con il Comune di Verolengo per interventi di miglioramento ambientale e realizzazione area attrezzata zona Baraccone.
- 4 29.01.03 Approvazione verbale seduta precedente.
- 5 29.01.03 Assegnazione fondi ed indirizzi per spese ordinarie al Direttore dell'Ente.
- 6 29.01.03 Assegnazione fondi ed indirizzi per spese del personale dipendente al Direttore dell'Ente.
- 7 29.01.03 ANNULLATO
- 8 29.01.03 Ricorso al Consiglio di Stato proposto dalla società Nuove Cave Torino srl per l'annullamento della sentenza n. 2168/01 resa dal Tar Piemonte. Costituzione in giudizio dell'Ente Parco per resistere al ricorso in appello.
- 9 29.01.03 Procedimento penale a carico di Treno A. e Del Vecchio M.  
Costituzione Parte civile.